

Come liberare il pensiero?



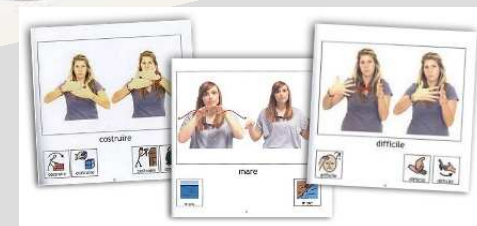
Dott.ssa Valentina Semucci
Coordinatore e Logopedista Riabilitazione
UFSMIA Zona Pisana

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA alternativa

Ogni forma di comunicazione che sostituisce o aumenta il linguaggio verbale.

La Comunicazione Aumentativa rappresenta un'area della pratica clinica, che cerca di compensare la disabilità **temporanea o permanente di individui con bisogni comunicativi complessi attraverso l'uso** di componenti comunicativi speciali e standard.

Essa utilizza tutte le competenze comunicative dell'individuo, includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale residuo, i gesti, i segni e la comunicazione con ausili.



COMUNICAZIONE FACILITATA



- nasce in Australia negli anni '80
- è una tecnica, non un intervento
- utilizza in genere una tastiera alfabetica
- il facilitatore garantisce un supporto fisico

Evidenze:

- non è validata
- induce aspettative irrealistiche
- il facilitatore influenza il contenuto dei messaggi
- il passaggio ad un uso autonomo è estremamente raro
- il soggetto viene inizialmente guidato a toccare le lettere corrette in risposta a domande
- il soggetto “scrive” con supporto

BASI DELLA COMUNICAZION

E

- avere qualcosa da comunicare
BISOGNI
IDEE
SENSAZIONI
- realizzare che
SI PUÒ COMUNICARE
- CAPIRE ciò che gli altri cercano di dire
- AVERE LO STRUMENTO per comunicare
bisogni ed idee



(Centro Benedetta d'Intino 1996)



SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE

necessità di continue “esperienze”

- che incoraggino a comunicare e a fare domande**
- che diano la possibilità di ricevere risposte e domande**

(Centro Benedetta d’Intino 1996)

**un ambiente
non ricettivo e
che non
gratifica gli
sforzi
comunicativi
porta ad un
deterioramento
della
comunicazione**



(Centro Benedetta d'Intino 1996)

I PARLANTI ...

- parlano sempre loro
- spesso parlano a voce più alta del solito
- semplificano il messaggio
- stereotipizzano la comunicazione, riducendo le funzioni comunicative



(Centro Benedetta d'Intino 1996)

I NON-PARLANTI



- tendono a essere passivi
- hanno scarsa iniziativa comunicativa
- rinunciano spesso se non vengono capiti

riducono il numero degli interlocutori ad alcuni privilegiati che possono eventualmente fungere da interpreti

(Centro Benedetta d'Intino 1996)

Le strategie visive

Segnali comunicativi di natura visiva e non transitoria, utilizzati a sostituzione o a supporto dei segnali verbali, per rendere più efficace la comunicazione in **entrata** e in **uscita**, per insegnare abilità, per regolare comportamenti, per esprimere bisogni etc...



capisco



ciò che

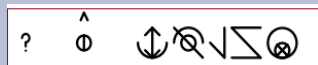


vedo

LA Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

“un’ area della pratica clinica che cerca di ridurre, contenere, compensare la disabilità temporanea e permanente di persone che presentano un grave Disturbo della comunicazione sia sul versante espressivo, che ricettivo, attraverso:

1. il potenziamento delle abilità presenti,
2. la valorizzazione delle modalità naturali
3. l’uso di modalità speciali” (Rivarola 2009)



CAA ... che cosa è ?

una RICHIESTA ?

una PRESCRIZIONE ?

una CERTEZZA ?

è PER TUTTI ?



una STRATEGIA RIABILITATIVA

ADULTI

- Sclerosi Laterale Amiotrofica
- Sclerosi Multipla
- Lesioni Midollari alte
- Afasia grave
- Ictus
- Lesione cerebrale post trauma

SITUAZIONI PARTICOLARI

- Terapia intensiva
- Per interventi programmati
- Per interventi non programmati
- Reparti ospedalieri
- Mucosite da chemioterapia
- Pronto soccorso
- Stranieri
- Persone che non riescono ad accedere al codice alfabetico per la lettoscrittura

ETÀ EVOLUTIVA

Amiotrofia Muscolare Spinale

Disturbi dello spettro autistico

Paralisi Cerebrali Infantili

Disabilità Mentale

Disfasia grave

Developmental Apraxia of Speech

Sindrome di Landau Kleffner

Sindromi genetiche (Angelman, Down ecc)

Distrofia muscolare

Gravi disturbi sensoriali (sordociechi ecc)

Bambini piccoli

Il bambino piccolo utilizza naturalmente diversi comportamenti comunicativi molto prima di accedere al canale verbale

- Se i segnali comunicativi non vengono riconosciuti e sostenuti dall'ambiente si determina un progressivo abbandono da parte del bambino della motivazione a comunicare
- Riconoscere e sviluppare i comportamenti spontanei e le modalità comunicative esistenti è un fondamentale investimento per il futuro



Disabilità Complessa

- La patologia può rendere difficoltosa l'individuazione di segnali comunicativi
- I segnali possono essere più sottili e atipici
- L'abbandono della relazione comunicativa è precoce
- Si tende a focalizzarsi solo sulla soddisfazione dei bisogni primari

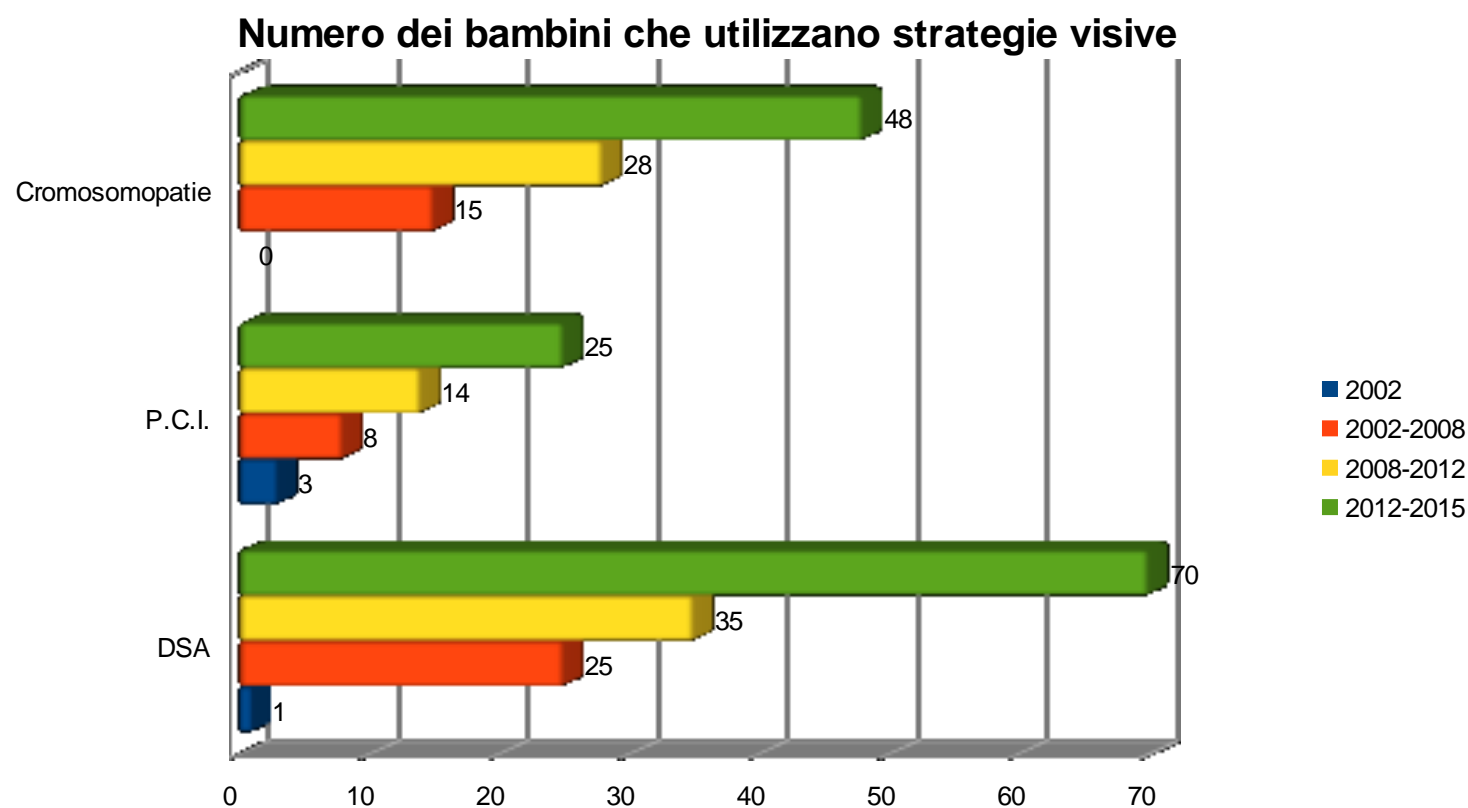


Ragazzi Grandi

- Non hanno mai sperimentato l'efficacia della comunicazione
- Hanno sperimentato infinite volte che comunicare non serve
- Non si riconoscono e non sono riconosciuti come individui pensanti e capaci di incidere sull'ambiente che li circonda
- E' particolarmente difficile strutturare attività adeguate ad età e livello



Nel Servizio UFSMIA Z.P afferiscono bambini sempre più piccoli e con patologie complesse che usufruiscono di questo approccio sempre più precocemente.



Riassumendo.....

Indicazioni per la CAA

- Intervento precoce
- È per chiunque abbia bisogni comunicativi
- Supporta e Accelera lo sviluppo linguistico
- Sostiene lo sviluppo cognitivo
- Sostiene la comprensione
- Migliora i problemi di comportamento

Pregiudizi sfatati sull'intervento di CAA

Va messo in atto solo dopo aver provato tutto il resto

È solo per chi non parlerà mai

Non fa parlare i bambini

Richiede un certo livello cognitivo

Non si può usare nei disturbi primari della comunicazione

Serve solo in uscita

Non è adatto se ci sono problemi di comportamento

Va messo in atto il più precocemente possibile

È per chiunque abbia bisogni comunicativi

Accelera lo sviluppo linguistico

Sostiene lo sviluppo cognitivo

È fondamentale nei disturbi primari della comunicazione

Sostiene la comprensione

Migliora i problemi di comportamento

Modelli di intervento di CAA

- modelli basati sui **prerequisiti**
(valutazione delle limitazioni del bambino)



- modello basato sui **bisogni**
(valutazione delle competenze del bambino)



- modello basato sulla **partecipazione**
(valutazione delle competenze del bambino e dei suoi partners comunicativi nel contesto di vita)



BARRIERE di ACCESSO



BARRIERE di OPPORTUNITA'

Abilità del bambino

aspetto cognitivo

comunicativo

emotivo-sociale

comportamentale

sensoriale

motorio

Ambiente

caratteristiche fisiche e strutturali

livelli di conoscenza

servizi famiglia scuola tempo libero.

Bisogni Comunicativi del bambino

**... spesso
complessi!**



- ✓ **componente linguistica**
(recettiva-espressiva)
- ✓ **componente motoria**
- ✓ **componente visiva**

Presupposti essenziali del bambino

- I. **Minime capacità espressive non verbali**
- I. **Capacità di mantenere una minima fissazione**
- I. **“Intravedere” la possibilità che il bambino possa voler comunicare**



Presupposti Ambientali



- I. CONCERTAZIONE famiglia – servizi - scuola
(intervento ecologico)**
- II. EQUIPE SPECIALIZZATA**
Qualità dei servizi riabilitativi per supporto tecnico locale alla scuola ed alla famiglia
- III. INFORMAZIONE - FORMAZIONE -TRARSMISSIONE**
delle competenze nei contesti di vita

RESPONABILITA' dell' INTERVENTO

Chi fornisce i primi strumenti ?

**OPERATORI SANITARI
equipe multidisciplinare**

Come e con cosa iniziare ?

LOGOPEDISTA

Prime esperienze comunicative ?

**FAMIGLIA –SCUOLA-TEMPO
LIBERO**

Chi coordina questi sforzi ?

FACILITATORE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Chi inizierà l'implementazione ?

FACILITATORE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

**Chi individuerà gli eventuali ausili
ad alta tecnologia ?**

**OPERATORI SANITARI
equipe multidisciplinare**

LABORATORIO AUSILI

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

promuove

sostiene

coordina

il *progetto comunicativo*



**NON È UN CONTESTO
COMUNICATIVO**

CONTESTI
COMUNICATIVI
del bambino
sono i reali contesti di vita



L'equipe multidisciplinare è il  del progetto comunicativo

Contesti
comunicativi del
bambino



FAMIGLIA



SCUOLA



AMICI



TEMPO LIBERO

RUOLO del FACILITATORE

1. supportare gli sforzi comunicativi del bambino
2. promuovere relazioni con diversi partner comunicativi

SCUOLA

- è uno degli ambienti che offre il maggior numero di occasioni di comunicazione e di interazione
- **gli insegnanti di sostegno sono spesso le figure che assumono il ruolo di facilitatori**



che cosa **FACILITA** l'intervento?



- **Strutturare l'ambiente**
- **Creare delle routines**
- **Osservare e dare significato**
- **Individuare situazioni motivanti**
- **Dare un ritmo all'interazione (fare delle pause)**
- **Rispondere a tutti i tentativi comunicativi**
- **Costruire opportunità di partecipazione.**

che cosa OSTACOLA l'intervento?

- **Anticipare i bisogni senza una richiesta**
- **Non attuare pause**
- **Strutturare e dominare l'interazione senza consentire la possibilità di iniziare**
- **Dare poche opportunità di scegliere**



intervento di CAA - UF SMIA

modello basato sulla

partecipazione e integrazione

(valutazione delle competenze del bambino
e dei suoi partners comunicativi nei reali ambienti di vita)



Intervista semi-strutturata ai genitori



- 1, aspettative**
- 2. bisogni elementari ed emotivi**
- 3. modalità comunicative del bambino e dei suoi interlocutori**
- 4. interessi e abitudini del bambino**

CHI E' il BAMBINO che ho di fronte?



- mostra intenzionalità comunicativa ?

- utilizza modalità comunicative non simboliche?
Gesti?
Vocalizzi?
Sguardi?

- può imparare/sa usare simboli per messaggi di base?

valutazione delle abilità comunicative

intenzionalità comunicativa	sì/no
modalità di richiamo dell'attenzione dell'altro	gesto/vocalizzo/parola
modalità comunicativa maggiormente utilizzata	verbale/non verbale comprensibile/incomprensibile
utilizza sì/no e in che modo?
rispetta i turni conversazionali?	sì/no

TAPPE di un INTERVENTO di CAA

- partire dai minimi spazi di aggancio
- scegliere situazioni altamente motivanti
- strutturare un ambiente facilitante specifico
- consentire maggiore controllo e prevedibilità
- offrire opportunità di effettuare delle scelte
- utilizzare la CAA sia in entrata che in uscita
- lavorare soprattutto sul contesto
- non effettuare “verifiche prestazionali” continue



TAPPE di un INTERVENTO di CAA

- sviluppare il “sì” ed il “no”
- affinare un sistema di indicazione /puntamento
- costruire, condividere e aggiornare un vocabolario di immagini
- sviluppare ausili personali di comunicazione simboli singoli, tabella principale e a tema, voca, ausili. etc...

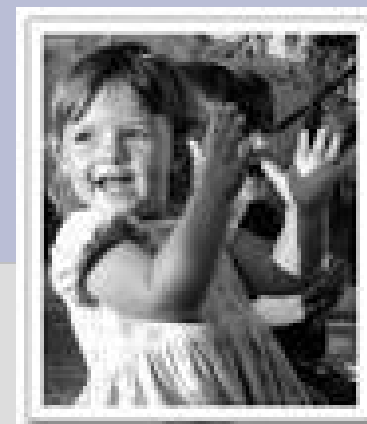


FASE di ALLENAMENTO

- momenti ricchi di interazioni spontanee
ascolto di una storia, uso di simboli altamente motivanti.
- combinare tabella di comunicazione con gesti, linguaggio dei segni, vocalizzazioni spontanee, espressioni facciali.
- individuazione e integrazione dei partner comunicativi in contesto strutturato



Individuare situazioni d'aggancio essere "GUFO"



- Osservare
- introdurre attività potenzialmente interessanti
- focalizzare l'interazione sugli oggetti o le situazioni verso i quali il bambino mostra segnali d'interesse
- ripetere l'interazione in modo stabile e prevedibile
- introdurre minime variazioni



Organizzazione dell'ambiente

- ❑ Riporre giochi e materiali in posti non accessibili al bambino, ma identificabili attraverso il simbolo (favorisce la richiesta)
- ❑ Categorizzazione dei giochi (scatole di giochi es. costruzioni, bambole, ect.)
- ❑ Etichettatura negli ambienti di vita (simbolo di biscotti, fette biscottate, ect sull'antina)
- ❑ Appendere tabelle minime (es. sopra la vasca da bagno)
- ❑ Posizionamento di simboli nell'ambiente o sugli oggetti per "denominarli" o all'esterno di contenitori per indicare i contenuti ecc.



Striscia delle attività

- Insieme di modalità che attraverso supporti visivi (simboli, foto, ecc.) consentono maggiore prevedibilità e controllo sull'ambiente
- Possono avere diverse modalità di costruzione e di utilizzo, in relazione alle caratteristiche e ai bisogni di controllo di ogni bambino
- Devono essere posizionate nell'ambiente in cui si trova il bambino, in luoghi a lui accessibili e ben visibili.

la scansione della giornata
la scansione della settimana
la scansione di una data attività



opportunità di effettuare delle scelte

- in tutte le occasioni possibili
- anche quando si pensa già di conoscere la risposta del bambino
- si offre sempre la possibilità di cambiare
- si restituisce al bambino la responsabilità della scelta



fornire opportunità di scelta ..

osservare e dare significato

- Segnali
 - Preferenze
 - Rifiuti
 - Variazioni di stato
 - Effetti del tempo e dello spazio
 - Interferenze/facilitazioni ambientali
-
- Osservare il bambino e i suoi comportamenti negli ambienti e con oggetti o persone
-
- Focalizzare l'attenzione su cosa succede prima, durante e dopo un evento
-
- Attribuire significato ai comportamenti e agire di conseguenza

Osservare ...



raccogliere segnali



L'obiettivo è consentire al non parlante di **sperimentare l'efficacia della comunicazione**

Harwood 2002

Nei bambini con disabilità multipla, i segnali comunicativi sono spesso difficili da riconoscere e comprendere

I partner comunicativi devono diventare altamente ricettivi e capaci di ascoltare

La risposta ai segnali esistenti è la base su cui costruire l'intervento

raccogliere segnali



Il segnale è qualunque movimento o risposta del corpo prodotto **in circostanze** che sono interpretabili dai partner comunicativi

Non è necessario che i **segnali siano stati** prodotti in modo intenzionale, ma essi devono essere **riconosciuti come dotati di** significato dall'ambiente, che **risponde in un** modo che presume che la comunicazione sia avvenuta (funzione comunicativa).



Comunicazione percepita dal partner

- Comportamenti spontanei
- Comportamenti intenzionali

Sostenere lo sviluppo di turni

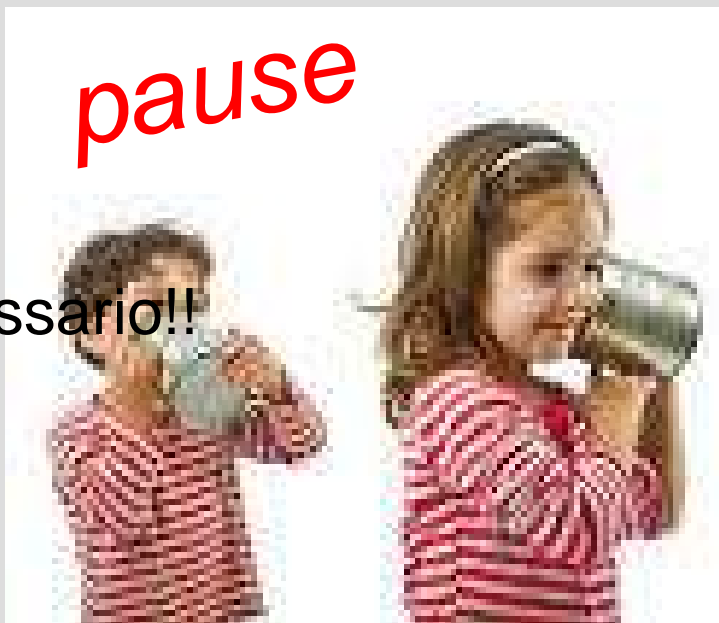
- l'alternanza di turno è la base della conversazione
- consente a genitore e bambino di sentirsi ingaggiati l'uno sull'altro in una situazione di scambio comunicativo ed emozionale
 - può evolvere in giochi non previsti
- la pausa consente all'altro di entrare nel "discorso"
- nel bambino disabile i turni sono sfocati o lenti
- l'adulto tende a comprimere le pause anziché incrementarle

Sostenere lo sviluppo di turni

Prevedibilità

pause

“Barare” se necessario!!



Attesa di segnali di richiesta (ancora, basta, ripresa attività...)

introdurre giochi di turni.....

Risposta tempestiva a segnali minimi

dilazionare lievemente la risposta

Saper aspettare!!

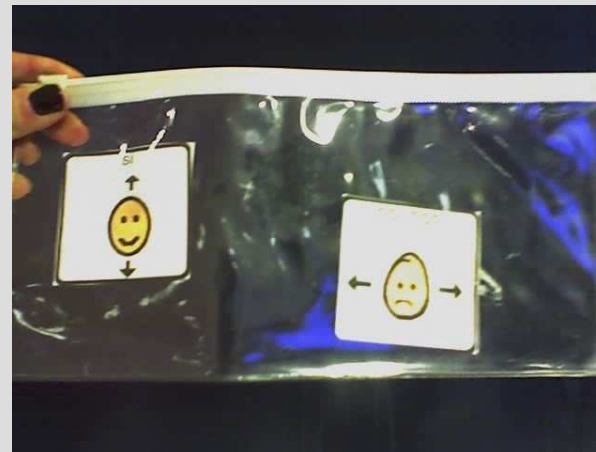
sviluppare ...

MODALITÀ COMUNICATIVE NATURALI

sì-no

- sorriso / faccia brutta
- alzare / abbassare gli occhi
- chiudere / non chiudere le palpebre
- aprire/ non aprire la bocca
- dare / non dare la mano
- mano aperta/ chiusa
- pollice su /giù
- vocalizzi
- altri codici....

gesti mimica



affinare un sistema di puntamento

SGUARDO



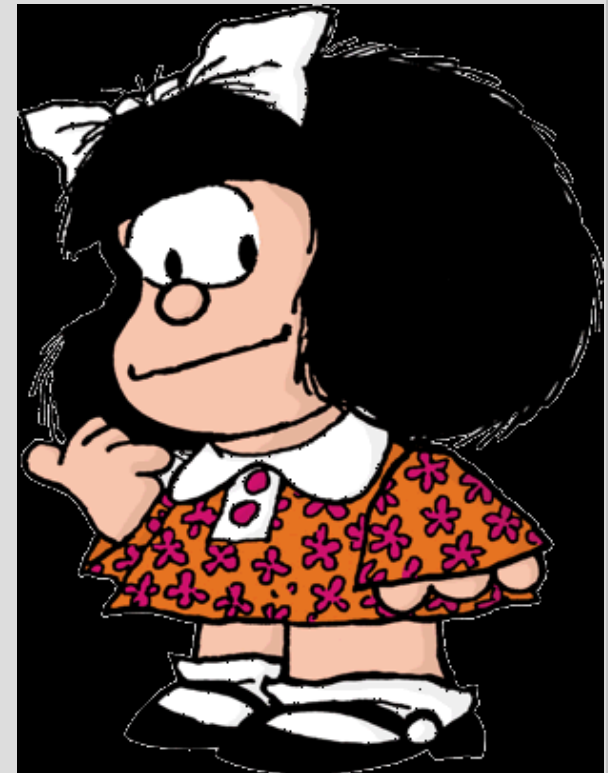
POINTING



Il segreto perchè possa avere successo un percorso di CAA

è.....

partire dal bisogno e non dallo strumento!



Fase 1



CAA

FASE 1: *leggere i segnali comunicativi*

- Cosa fa
- Cosa vuol dire
- Che significato attribuiamo
- Cosa facciamo noi
- Come reagisce alla nostra risposta

CAA

Fase 1

- Abilità di base
 - Indicare
 - Sguardo
 - SI/NO
 - Fare scelte
- Uso dei gesti

CAA

Fase 2: vocabolario di immagini

- Costruire, condividere, e aggiornare un vocabolario di immagini (oggetti, foto, simboli in base al livello di rappresentazione del soggetto)



Fase 2: Strategie per aumentare la partecipazione

1



attenzione



motivazione

2



fare una
scelta

3



oggetto-foto-simbolo



Fase 3: Strategie per fare richieste

- Scambio fisico



- Combinare gesti, linguaggio dei segni, vocalizzazioni spontanee, espressioni facciali



- Discriminazione del simbolo



I simboli grafici

- Simboli tangibili
 - Identici
 - Simili all'oggetto reale



I simboli grafici

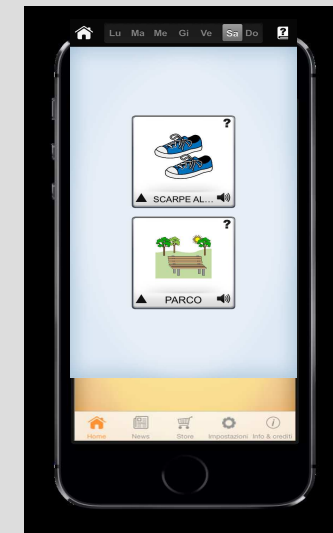
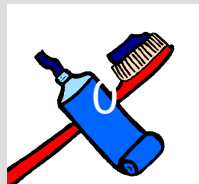
- Fotografie
 - A colori e bianco e nero
 - loghi di prodotti



Dare informazioni chiare

Le parole che accompagnano le immagini servono come “etichetta” che ne dichiara il significato all’interlocutore.

«Andiamo a lavarci i denti»



«Prima di uscire mettiti le scarpe»

LE CARTE COMUNICATIVE

Un insieme di immagini, utilizzabile per vari scopi, è il PECS (Picture Exchange Communication System). In generale queste batterie di immagini sono intuitive, non strutturate come un lessico o con regole grammaticali.



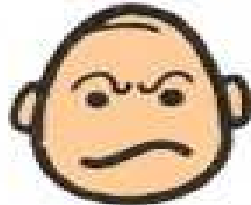
COMUNICARE CON LE IMMAGINI

Una volta appreso il significato di un'immagine, si può usare l'immagine stessa per comunicare con il bambino per farlo comunicare con noi. L'immagine può servire per indicare oggetti (nomi), azioni (verbi), ma anche per compiere scelte o indicare preferenze (bisogni, sentimenti, ragionamenti). Le immagini possono servire a programmare piccoli periodi o l'intera giornata.

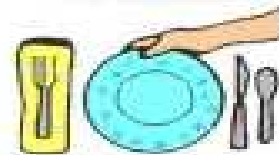
biscotti



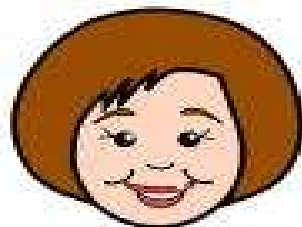
arrabbiato



apparecchiare
la tavola



bresaola



Strumenti a bassa tecnologia



1. Tavola regole sociali.



2. Pecs

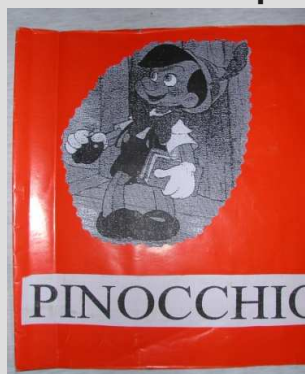


3. Verifica di italiano

a scelta multipla



5. Tabella comunicativa complessa con simboli PCS



6. Storie Walt Disney semplificate con simboli



4. Calendario scansione della giornata a scuola con oggetti reali

I simboli grafici

Core picture vocabulary
Set di 144 disegni realistici



I simboli grafici

PIC

(pictogram ideogram communication)

Set di 400 disegni su fondo nero



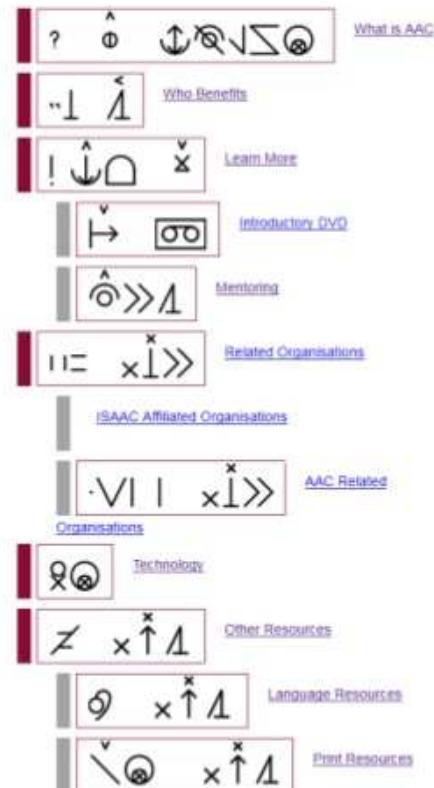
Simboli PCS

- ▶ Picture Communication Symbols (PCS)
- ▶ Simboli pubblicati dall'editore Mayer-Johnsons
 - ▶ <http://www.mayer-johnson.com/>
- ▶ Sono una raccolta di icone, a cui l'utente può attribuire il significato che desidera
- ▶ Icone standardizzate, semantica no
- ▶ Copyright



Simboli BLISS

- ▶ Inventati da Charles K. Bliss
 - ▶ http://en.wikipedia.org/wiki/Bliss_symbols
- ▶ Mantenuti a cura di Blissymbolics Communication International
 - ▶ <http://www.blissymbolics.org/pfw/>
- ▶ Dotati di vocabolario, sintassi e grammatica ben definiti
- ▶ Blissymbols are **free** to use for personal needs and in "free" distribution and services



Symbol Book



PECS



Parole e alfabeto

- Parole singole
- Frasi
- Modi di dire
- lettere

UVA

PERA

_ A B C D E si no
F G H I J K L M N
O P Qu R S T U V
W X Y Z ? . basta
1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

Ausili media tecnologia: i VOCA



Low-Tech Communication Systems

▶ Multiple Message Communication Devices

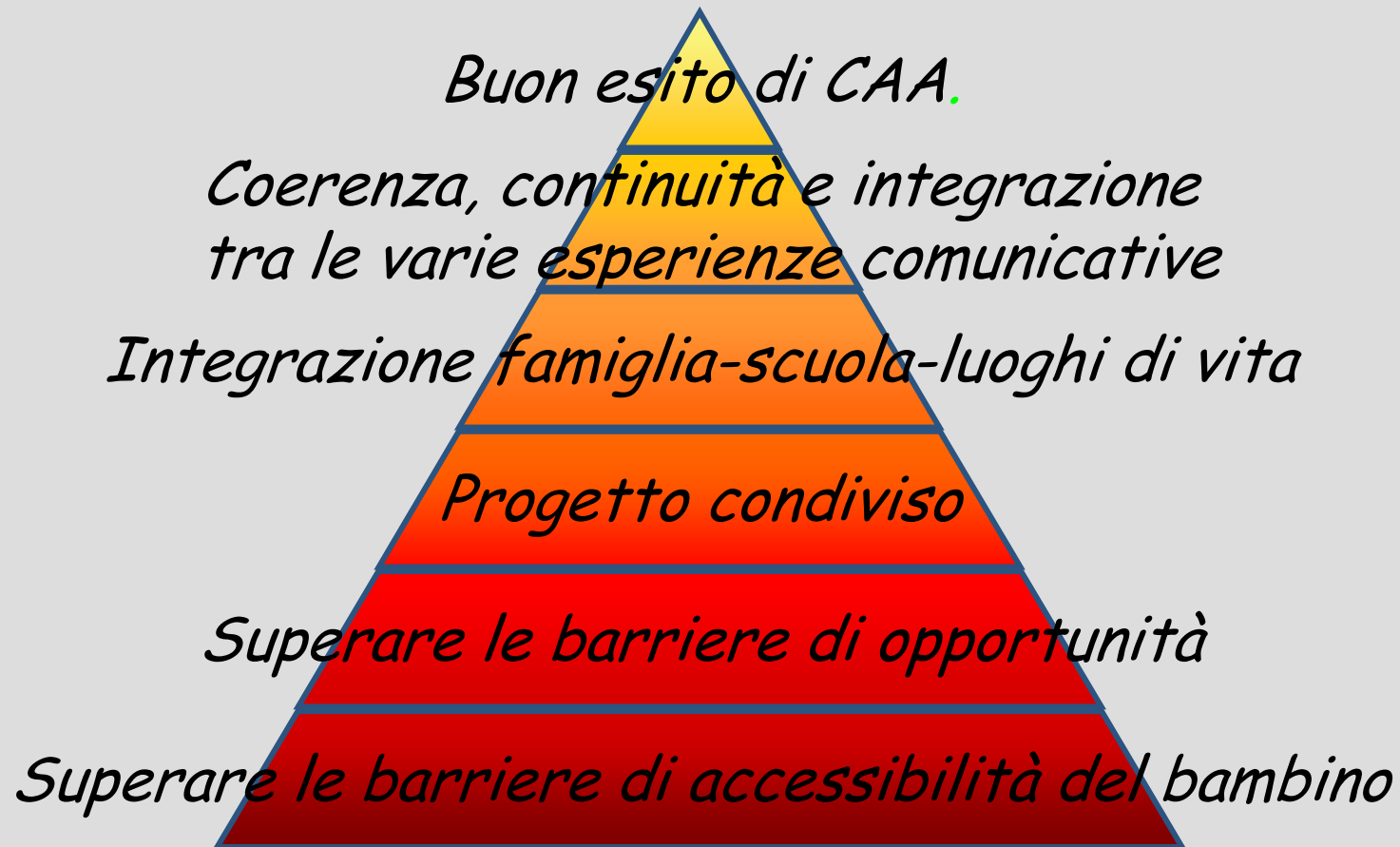
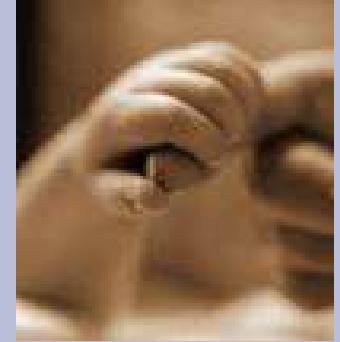
- ▶ Messaggi preregistrati
- ▶ Livelli di navigazione
- ▶ Personalizzazione



Proloquo2go



Conclusioni





**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE !**